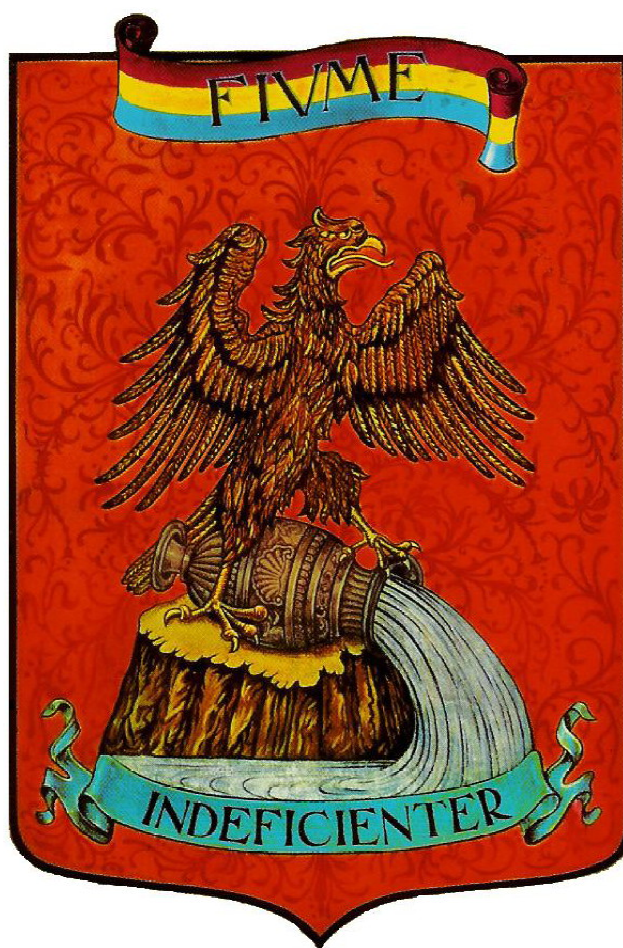


Domenighini Stefano

Fiume d'Italia



Estremo lembo orientale d'Italia, Fiume faceva parte del regno d'Ungheria quale *Corpus Separatum*. Era abitata in maggioranza da italiani. Nel 1915 non fu inclusa fra le rivendicazioni italiane incluse nel Patto di Londra, poiché non si pensava a un collasso dell'impero Austro-Ungarico.

Con la fine della Grande Guerra, nell'ottobre 1918 si costituirono a Fiume due Consigli Nazionali, uno italiano, l'altro croato: quest'ultimo rimase in carica solo una ventina di giorni. Il 30 ottobre il Consiglio Nazionale italiano dichiara l'annessione della città all'Italia. Il 17 novembre le truppe d'occupazione interalleate (poste sotto comando italiano) occupano la città. Alla Conferenza di Pace di Versailles l'Italia reclama la città, ma l'ostruzionismo degli Alleati e le rivendicazioni del neonato regno dei Serbo-Croato-Sloveni (poi Jugoslavia) danno luogo a una lunga e ingarbugliata vicenda, che porterà all'occupazione di Fiume da parte di D'Annunzio.

Durante i venti giorni di occupazione croata (fino al 17 novembre) il servizio postale pare fosse sospeso. Con l'arrivo del Corpo Interalleato d'Occupazione, il servizio postale fu riattivato e, man mano che la situazione internazionale si stabilizzava, furono riattivati tutti i servizi e riprese tutte le relazioni con l'estero. La normativa postale in vigore è quella del cessato regime ungherese. Dichiarati fuori corso i francobolli ungheresi, le autorità Alleate optarono per soprastampare le notevoli giacenze dei vecchi valori con la dicitura "FIUME", senza aggiungere nessun simbolo politico o di sovranità. I timbri postali restarono quelli ungheresi con la sola variazione, dal giugno 1919, dell'indicazione della data, che fu riportata "all'italiana", ovvero indicando il giorno, mese, anno e ora anziché l'anno, mese, giorno e ora.

Esaurite le scorte dei francobolli soprastampati fu emessa una nuova serie che riproduceva vedute o allegorie fiumane.

Il 12 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio occupò la città in nome dell'Italia; nel settembre 1920 fu creata la Reggenza Italiana del Carnaro. Furono emessi nuovi francobolli prima soprastampando le emissioni precedenti e poi emettendo una nuova serie che recava nella vignetta l'effigie del Poeta-Soldato.

Con il Trattato di Rapallo Fiume fu costituita in Stato libero; D'annunzio fece occupare le isole di Arbe e Veglia e si preparò allo scontro con le truppe regolari italiane. I fatti del "Natale di Sangue" posero fine all'avventura dannunziana. Il 5 gennaio 1919 i Legionari sgomberarono la città e prese così avvio lo Stato libero di Fiume.

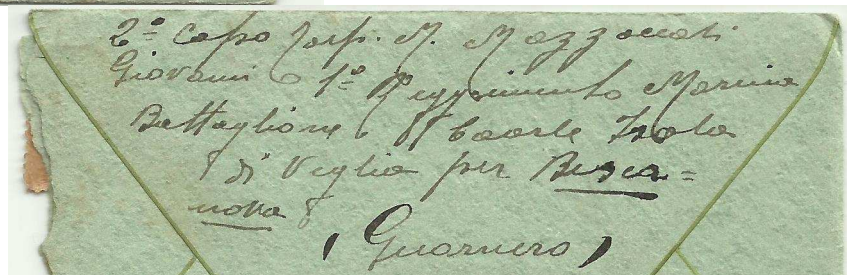
Nel periodo considerato oltre agli uffici postali civili, operava a Fiume l'Ufficio di Posta Militare 83 (al seguito delle truppe) che usava le normali carte-valori italiane; operavano inoltre gli uffici di bordo delle varie unità navali presenti nel porto di Fiume.



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 12 dicembre 1918 per S. Martino d'Albaro, ove giunse il giorno 19. Tariffa di 10 cent. quale tassa per una cartolina illustrata diretta all'estero. Timbro della Posta Militare 83 di stanza a Fiume. Bollo della Censura italiana.



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 17 dicembre 1918 per Bologna. Affrancata con francobollo da 10 Filler soprastampato "FIUME". Tariffa per cartolina illustrata diretta all'estero. Primo periodo di occupazione Interalleata della città.



Lettera spedita da Fiume il 19 gennaio 1919 (data "all'ungherese") per Spezia
 (il militare afferma di essere bloccato a Fiume per il mare grosso).
 Affrancata per 20 cent. secondo la tariffa internazionale.



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 6 febbraio 1919 per Monza.
 Affrancata con francobollo da 10 cent. di Fiume.
 Impostata a bordo della R. Nave Emanuele Filiberto, in quel periodo stazionaria nel porto
 di Fiume, venne inoltrata a destino via terra attraverso il varco di Cantrida.



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 23 febbraio 1919 per Spezia, ove giunse il 1° marzo. Affrancata con un francobollo soprastampato per le Terre Redente (non valido a Fiume), a destino non venne tassata. Tariffa per cartoline dirette all'estero. Bollo della Censura Postale Militare italiana.



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 16 maggio 1919 per Bisceglie. Affrancatura mista Italia/Terre Redenti tollerata e non tassata. Ultimi giorni dell'uso del timbro annullatore con la data "all'ungherese".



Cartolina illustrata spedita da Fiume il 2 maggio 1919 per Firenze, ove giunse il giorno 5. La cartolina (una fotografia di un gruppo di militari) è stata spedita in raccomandazione, per avere la certezza del suo recapito. I francobolli sono di nuova emissione; la tariffa è così composta: 10 c. cartolina per l'estero + 25 c. diritto di raccomandazione.



Cartolina in Franchigia per le Forze Armate spedita da "Zona di Guerra" tramite l'Ufficio di Posta Militare 130 il 23 giugno 1919 per Santa Maria della Croce – Crema. La P. M. 130 era dislocata nella località Stazione Jordani, presso Fiume, in zona di occupazione italiana.



Cartolina in Franchigia per le Forze Armate spedita da Fiume il 18 luglio 1919 tramite l'Ufficio di Posta Militare 83 per Napoli-Portici, ove giunse il giorno 22. Nel testo si fa riferimento al commercio dei francobolli fiumani, molto fiorente e fonte di notevoli speculazioni, anche illegali.



Cartolina illustrata spedita da Pecina tramite l'Ufficio di Posta Militare 86 il 18 luglio 1919 per Brescia.